

## Sintesi per la stampa

Seminario

### LE IMPLICAZIONI ECONOMICHE E SOCIALI DELLA TRANSIZIONE DIGITALE IN TOSCANA

Venerdì 17 aprile 2026, ore 9:20 | Sala Esposizioni di Palazzo Strozzi Sacratì, Firenze

Secondo appuntamento del ciclo di seminari “*Transizioni in corso*”, promosso dall’Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET).

- **L’efficacia degli incentivi cresce quando è accompagnata da servizi qualificati**

La capacità delle risorse pubbliche di tradursi in crescita per le imprese dipende anche dalla qualità dei servizi di accompagnamento. Un voucher per la digitalizzazione senza orientamento tecnologico genera 500 euro di produttività per lavoratore. Lo stesso voucher abbinato a checkup aziendali, orientamento specializzato e supporto nella scelta dei fornitori vale 94mila euro. È uno dei dati che emergono dagli studi IRPET presentati al seminario.

Le ricerche mettono in evidenza un quadro articolato: da un lato il sistema mostra capacità competitive quando combina governance territoriale e strategia europea (la partecipazione a Horizon Europe sul digitale è cresciuta del 102% nel 2023, raddoppiando le imprese coinvolte). Dall’altro emerge un ecosistema dell’innovazione fragile, con le imprese che faticano a collaborare con il sistema pubblico della ricerca.

Solo il 3% delle imprese innovative lavora con le università, solo il 3% con i Digital Innovation Hub, mentre il 36% preferisce pagare consulenti privati. Il restante 54% delle imprese innovative toscane fa da sé. L’ecosistema pubblico dell’innovazione appare ancora sottoutilizzato e incontra difficoltà nel coinvolgere una parte ampia del sistema produttivo. Gli incentivi pubblici esistono, ma solo il 20% delle imprese vi accede: il 45% delle grandi imprese, appena il 15% delle microimprese. Eppure chi li usa riporta spesso risultati significativi sull’efficienza dei processi e sulla produttività.

- **Competenze digitali e reti di collaborazione: le criticità da affrontare**

Il 24% dei laureati toscani in professioni digitali a cinque anni dalla laurea lavora in Lombardia. Un brain drain che penalizza un settore che pure cresce: +74% di occupati digitali in dieci anni, ma ancora solo il 3,3% dell’occupazione regionale. Le imprese che cercano questi profili incontrano difficoltà crescenti: il 68% delle posizioni ICT risulta di difficile reperimento. Quelle poche imprese che riescono ad assumere profili digitali (lo 0,1% del totale) hanno però un peso economico rilevante: contribuiscono all’11% del valore aggiunto regionale.

- **Tecnologia e formazione: insieme gli effetti degli investimenti sono più ampi**

La qualità del sostegno conta più della quantità. Nelle piccole e medie imprese gli investimenti in tecnologie digitali da soli generano un +38% di valore aggiunto. Se abbinati alla formazione dei lavoratori arrivano a +68%. La tecnologia senza le competenze per usarla spreca metà delle opportunità. È la

dimostrazione empirica che le politiche integrate sono utili: non basta dare soldi o comprare macchinari, serve accompagnare il cambiamento organizzativo e delle competenze.

- **L'agricoltura digitale cresce se sostenuta da un ecosistema adeguato**

In agricoltura poco più del 5,7% delle imprese investe in informatizzazione o in tecnologie digitali di precisione, nonostante i benefici potenziali di queste ultime siano documentati: 15-25% di risparmio sui mezzi tecnici, 10-20% sulle ore macchina, maggiore efficienza nell'uso delle risorse in un contesto di cambiamento climatico. Ma le barriere sono strutturali: scarsa connettività nelle aree rurali, piattaforme e macchine che non comunicano tra loro (interoperabilità limitata), frammentazione fondiaria, complessità burocratiche. La costruzione di un ecosistema digitale localmente definito e il ruolo guida delle istituzioni nella governance risultano cruciali.

- **Appalti digitali: l'esperienza di START mostra effetti positivi su partecipazione e concorrenza**

La digitalizzazione ha migliorato il mercato degli appalti pubblici. Tramite la piattaforma regionale START – operativa dal 2007, ben prima dell'obbligo nazionale del 2024 – è aumentata di 8 punti percentuali la probabilità di aggiudicazione per le PMI (dal 39% al 47%), sono cresciute del 15% le offerte per ogni lotto e sono aumentati i ribassi del 20%.

La co-localizzazione regionale delle imprese aggiudicatrici resta invariata: la digitalizzazione allarga il bacino di concorrenza oltre i confini provinciali, ma non produce spiazzamento delle imprese toscane da parte di operatori extra-regionali. Il sistema produttivo locale tiene. L'effetto emerge solo dove le stazioni appaltanti hanno accumulato esperienza digitale: esiste una curva di apprendimento, e gli effetti pro-competitivi si osservano solo sopra una certa soglia di familiarità con la piattaforma.

- **E-commerce e negozi fisici: vince il modello ibrido**

Sul fronte dei consumi, l'uso delle tecnologie digitali è ormai pervasivo: quasi il 90% della popolazione toscana accede a Internet per acquisti online, prenotazioni, pagamenti, home banking, fruizione di contenuti. Ma non si osserva una sostituzione piena dell'acquisto fisico. Per molte categorie di beni – in particolare gli alimentari – prevale un modello ibrido che integra canali online e offline. La diffusione digitale sul lato dei consumi appare più rapida che non sul lato dell'adozione sistematica dell'innovazione nei processi produttivi.

Il digital divide persiste, ma è sempre meno spiegato dalla carenza infrastrutturale e sempre più da fattori individuali: età elevata, basso titolo di studio, minori competenze digitali, diffidenza verso gli strumenti online. Con una ricaduta diretta sulle imprese: la domanda digitale cresce dove crescono competenze e fiducia dei consumatori. Nelle aree periferiche a domanda debole prevale il rischio di rarefazione dell'offerta commerciale fisica, ma proprio lì il digitale può diventare una leva di radicamento territoriale.

- **Importante partecipazione toscana ai programmi europei sul digitale**

La strategia regionale S3 ha mobilitato 274,9 milioni di euro di investimenti, di cui il 41% destinato al digitale (112,9 milioni), con un moltiplicatore di 2,36: ogni euro pubblico ne attiva più di due di investimenti totali. 850 progetti, oltre 1.000 soggetti coinvolti. Nel 2023 la partecipazione toscana a Horizon Europe conta 229 progetti con partner toscani, 99 milioni di euro dall'UE (+41% rispetto al 2022), 88 progetti sul digitale (35% del totale). Il messaggio è che quando la Toscana combina governance territoriale con priorità strategiche europee (digitale, energia, manifattura avanzata), l'ecosistema funziona e compete a livello internazionale.

---

## PROGRAMMA

Saluti istituzionali | **Mauro Quercioli** (Presidente Comitato indirizzo e controllo IRPET)

### *Sessione di ricerca*

coordina **Nicola Sciclone** (Direttore IRPET):

- **Marco Mariani** (IRPET) – Dalle transizioni alla trasformazione digitale: evidenze per le politiche industriali regionali
- **Natalia Faraoni** (IRPET) – Professioni e competenze digitali: fabbisogni e politiche per il sistema produttivo
- **Sara Turchetti** (IRPET) – Agricoltura digitale e duplice transizione: evidenze e prospettive di policy
- **Giuseppe Francesco Gori** (IRPET) – PA, appalti pubblici e digitalizzazione: nuove dinamiche e riflessi per lo sviluppo regionale
- **Sabrina Iommi** (IRPET) – Consumi digitali e nuovi stili di vita: come cambiano i territori
- **Giuseppe Albanese** (Banca d'Italia) – Digitalizzazione, produttività e sviluppo regionale: alcune riflessioni di contesto

### *Tavola rotonda “Digitalizzazione, politiche pubbliche e territori”*

modera Marco Mariani (IRPET):

- **Gianluca Brunori** (Università di Pisa)
- **Serena Modric e Roberto Scalacci** (Regione Toscana)
- **Silvia Ramondetta** (Confindustria Toscana)
- **Federica Rossi** (Università di Modena e Reggio Emilia)

La registrazione integrale sarà disponibile sul canale YouTube di IRPET.

---

## DATI PRINCIPALI

**COMPETENZE E TALENTI** • 3,3% occupazione toscana in professioni digitali (+74% in 10 anni) • il 68% delle posizioni ICT risulta di difficile reperimento • 24% laureati digitali toscani lavora in Lombardia dopo 5 anni

**IMPRESE E DIGITALIZZAZIONE** • 6% collabora con università o Digital Innovation Hub • la quota prevalente (54%) di imprese innovative fa da sé • 20% delle imprese usa incentivi pubblici (grandi 45%, micro 15%) • Il 5/6% di imprese agricole investe in informatizzazione o in tecnologie digitali di precisione

**EFFICACIA POLITICHE** • Voucher solo: +500€ produttività/lavoratore • Voucher + advisory: +94.000€ produttività/lavoratore (x 200) • Investimenti + formazione PMI: +68% valore aggiunto vs +38% solo investimenti

**APPALTI DIGITALI (START)** • +8 punti percentuali PMI aggiudicatarie (39% → 47%) • +15% offerte per lotto • +20% ribassi • Co-localizzazione regionale invariata (no spiazzamento imprese locali)

**EUROPA** • +102% imprese toscane in progetti Horizon digitale (2023 vs 2022) • 229 progetti, 99 mln€ da UE • S3: 274,9 mln€ investimenti, moltiplicatore 2,36

---